Mentre la Juventus svetta al giro di boa, la Lazio denuncia sintomi di crisi

La Roma terzo incomodo?

FAVORITA È LA JUVE

FINE ANDATA		STAGIONE	FINE CAMPIONATO	
FIORENTINA Juventus Inter	p. 24 » 22 » 21	1934-35	JUVENTUS Inter Fiorentina	p. 44 » 42 » 39
JUVENTUS Bologna Torino	p. 22 » 21 » 20	1935-36	BOLOGNA Roma Torino	p. 40 » 39 » 38
LAZIO Bologna Torino	p. 23 » 21 » 20	1936-37	BOLOGNA Lazio Torino	p. 42 » 39 » 38
INTER Juventus Genoa	p. 23 » 19 » 19	1937-38	INTER Juventus Milan	p. 41 » 39 » 38
BOLOGNA Liguria Torino	p. 22 » 22 » 20	1938-39	BOLOGNA Torino Inter	p. 42 » 38 » 37
BOLOGNA Inter Genoa	p. 20 » 19 » 19	1939-40	INTER Bologna Juventus	p. 44 » 41 » 36
BOLOGNA Inter Juventus	p. 23 » 21 » 19	1940-41	BOLOGNA Inter Milan	p. 39 » 35 » 34
ROMA Torino Venezia	p. 22 » 21 » 19	1941-42	ROMA Torino Venezia	p. 42 » 39 » 38
TORINO Livorno Juventus	p. 21 » 21 » 20	1942-43	TORINO Livorno Juventus	p. 44 » 43 » 37
MILAN Varese Juventus	p. 21 » 19 » 18	1967-68	MILAN Napoli Juventus	p. 46 » 37 » 36
CAGLIARI Fiorentina Milan	p. 24 » 23 » 22	1968-69	FIORENTINA Cagliari Milan	p. 45 » 41 » 41
CAGLIARI Juventus Inter Fiorentina	p. 22 » 19 » 19 » 19	1969-70	CAGLIARI Inter Juventus	p. 45 » 41 » 38
MILAN Napoli Inter	p. 24 » 22 » 21	1970-71	INTER Milan Napoli	p. 46 » 42 » 39
JUVENTUS Milan Inter	p. 24 » 22 » 21	1971-72	JUVENTUS Milan Torino	p. 43 » 42 » 42
MILAN Juventus Inter	p. 22 » 22 » 21	1972-73	JUVENTUS Milan Lazio	p. 45 » 44 » 43
LAZIO Juventus Fiorentina Napoli	p. 23 » 20 » 20 » 20	1973-74	LAZIO Juventus Napoli	p. 43 » 41 » 36
JUVENTUS Lazio Roma Milan	p. 23 » 20 » 19 » 18	1974-75	?	

La squadra in testa alla classifica alla fine del girone d'andata vince il campionato? La statistica risponde che, per quanto riguarda il torneo a sedici squadre, a partire dal campionato '34-'35, nove volte ha vinto lo scudetto la compagine che era in testa al giro di boa, sei volte la seconda e una volta la terza classificata. Da notare che nel dopoguerra la prima al giro di boa ha vinto lo scudetto un anno sì e un anno no: se la «regola» venisse confermata dovrebbe essere l'anno della Lazio o magari della Roma o del Milan. Ma anche la statistica ha il suo peso relativo perché, cifre alla mano, potrebbe conquistare lo scudetto anche la quarta o la quinta. Il condizionale è d'obbligo perché ancora lungo è il cammino e tutto può accadere. Il calcolo delle probabilità e il rendimento nel girone d'andata danno, comunque, per il '74-'75, grande favorita la Juventus. Nel riquadrato la situazione alla fine del girone di andata e al termine del campionato dal '35 al '74 e la situazione attuale

I giallorossi in otto domeniche hanno recuperato tre punti alla Juve, cinque alla Lazio, sei a Napoli, Milan e Inter, sette a Bologna e Cesena, otto alla Samp, nove alla Fiorentina, dieci a Cagliari, Vicenza e Varese - I bianconeri dovranno guardarsi anche dalle insidie che le porteranno Milan, Napoli, Torino e Inter - Che succede alla Fiorentina? - In coda lotta a coltello tra Cesena, Samp, Cagliari, Vicenza, Ternana, Varese ed Ascoli che si trovano racchiuse nel giro di soli quattro punti

Al giro di boa del massimo campionato di calcio la Juventus si è laureata campione d'inverno con tre lunghezze di vantaggio sulla Lazio campione d'Italia. Costatazione lapalissiana questa che potrebbe persino sollecitare, nei più ottimisti, la speranza che ormai la «vecchia signora» ha posto la sua ipoteca sull'altra fetta dello scudetto. Ciò in virtù della tradizione che vuole la squadra prima del girone d'andata favorita al 56% nel laurearsi campione d'Italia sulla dirittura finale. Certo la tradizione avrà il suo valore — non vogliamo metterlo in dubbio — ma fossimo in coloro che scrivono a caratteri di scatola «La Juve schizza via» «Juve mezzo scudetto» e via di questo passo non ci andremmo con i piedi di piombo.

La Juve ha sì conquistato il titolo d'inverno, vanta rispetto alla scorsa stagione tre punti in più in classifica (23-20) ma il suo gioco — anche a detta della critica più benevola —, non soddisfa. Le si rimproverano degli sbandamenti preoccupanti in difesa (Zoff ha salvato diverse situazioni scabrose) mentre in attacco Anastasi appare in ritardo di forma. Molti suoi risultati sono stati riacciuffati per i capelli, in poche parole è troppo presto per vendere la pelle dell'orso: aspettiamo che esso venga abbattuto. Ma a ciò va aggiunto e non ci sembra poco che alle sue spalle c'è sempre la Lazio e che Roma, Milan, Napoli, Torino e Inter non le permetteranno di certo distrazioni «goderecce».

E' vero i biancazzurri di Maestrelli (che in un sondaggio tra i tecnici di serie A hanno riscosso i maggiori riconoscimenti quali più qualificati antagonisti dei bianconeri) dopo una serie positiva di sei incontri sono incappati nel passo falso di Ascoli. Ma è altrettanto vero che anche in passato hanno saputo reagire come è stato nel caso del «derby» con i cugini giallorossi e nell'impennata decisiva alla 12. giornata quando nello scontro diretto con la Juve la quale con un successo avrebbe portato il suo vantaggio a cinque lunghezze l'hanno battuta restituendo interesse al campionato. Verità vuole che si dica pure come i campioni alternino a ottime prestazioni altre scadenti, ultima quella con i marchigiani fanalino di coda. Finora la Lazio non è ancora riuscita ad esprimersi ai livelli dell'annata dello scudetto. Possiamo nasconderlo? Neppure Maestrelli lo può se al termine dell'incontro di Ascoli ha condannato in blocco il comportamento dei suoi. E' arcinoto ormai il fatto che se la Lazio non riesce ad imporre all'avversario il suo gioco finisce prima o poi per raccimolar figure barbine. Era vero la scorsa stagione, lo è ancor più oggi avendo sulle spalle la responsabilità di difendere uno scudetto che logora tanto sotto il profilo psichico quanto quello fisico. Ecco forse la verità vera è che i biancazzurri — sgombrando il campo dalle chiacchiere di dissapori veri o presunti che dividerebbero in clan la squadra — peccando talvolta di immodestia mostrano di non essere ancora completamente maturi. Non son certo tagliati fuori dalla lotta ma un bagno di umiltà non farebbe male sia ai giocatori sia a Maestrelli e agli stessi dirigenti, Lenzini in testa.

Ma se le sorprese nel gioco della pedata sono all'ordine del giorno non così si può dire — come taluno ha scritto — per l'escalation dell'altra squadra della capitale, la Roma. Chi si sorprende ha torto marcio perché le premesse si erano avute non soltanto nel precampionato ma in Coppa Italia che culminò con la vittoria nel «derby». Noi lo scrivemmo e non per spirito campanilistico ma per amore di obiettività. Certo l'inizio di campionato parve smentire quelle premesse. Alla settima giornata i giallorossi erano terzultimi a quota quattro, il morale era sotto i tacchetti, Anzalone voleva persino «lasciare», qualcuno aveva addirittura parlato di far ricorso all'«esorcista». Ma in otto domeniche tutto ha riassunto le sue giuste proporzioni: la Roma ha recuperato tre punti alla Juve, cinque alla Lazio, sei a Napoli, Milan e Inter, sette a Bologna e Cesena, otto alla Samp, nove alla Fiorentina, dieci al Cagliari, Vicenza e Varese.

Ed ora eccola lì al terzo posto assoluto e non ci fosse stato il peccato di presunzione a Terni, sarebbe a pari punti con la Lazio. Niente niente vogliono far lo sgambetto alla titolata «vecchia signora»? Niente niente da domenica prossima (turno casalingo con il Torino mentre la Lazio va sul campo del Cesena) le riuscisse il sorpasso sui «cugini»? Tutto è possibile anche se la gatta presciolosa può aver amaro destino. Ma fuor di metafora e di previsioni un dato è certo: questa Roma di Liedholm è una vera e propria realtà eppoi verrà pure giorno che recupererà Orazi e Spadoni.

Ma in «zona nevralgica» si trovano pure Milan, Napoli e Torino mentre l'Inter e la Fiorentina appaiono piuttosto in ritardo. Il Milan ha finalmente — è proprio il caso di dirlo — «ritrovato» Calloni. Pensate che dopo so i 4' i rossoneri si trovavano in svantaggio a San Siro per 1-0 con la Ternana ed erano andati al riposo sull'1-1. Poi il Calloni nel giro di soli 3' ha folgorato due volte e il Milan si è rimesso in corsa. Altro che «sberla» con la Lazio all'«Olimpico»: questo Milan tanto discusso e tanto discutibile se volete non ha certo nessuna intenzione di porgere l'altra guancia: continuerà a far correre brividi ma ormai è una sua prerogativa.

Il Napoli di mister Vinicio è passato indenne sotto le «forche caudine» dell'esilio romano battendo dapprima il «Toro» eppoi e ben più sonoramente il Varese. No non demorde il ciuccio: si potrà dire che la fortuna non gli è stata spesso amica ma insieme con Lazio e Roma tiene alto il prestigio della pedata del Centrosud. Gli ha di certo giovato il ritorno all'antico abbandonando in parte l'autolesionistico ricorso alla tattica del fuori gioco (i sei gol con la Juve hanno insegnato qualcosa!) per affidarsi assai di più al triangolo di centrocampo Juliano Esposito Rampanti, fonte di tutto il gioco partenopeo.

Un discorso a parte meriteranno Torino e Inter. Per i granata ogni domenica è una roulette. Il campionato deve ancora snocciolare le 15 giornate conclusive ma se guardiamo al passato non ci pare proprio che gli uomini di Fabbri possano dar vita a un forcing produttivo. Troppo in ritardo Pulici (che domenica non ha giocato), ancora poco messa Zaccarelli, contestazione sempre in atto nei confronti di Fabbri e quindi difficile il successo di domenica sul Cagliari (ha segnato un centrocampista, Mascetti). L'Inter dal canto suo continua a vivacchiare. Suarez e compagni hanno sempre predicato che questo è un anno di transizione ma vivaddio qualcosa di più da Boninsegna e dalla sua truppa la si può pretendere. I gol del centravanti che la scorsa stagione fu una lizza fino all'ultimo per il titolo di capocannoniere con Chinaglia vengono adesso col contagocce. Colpa sua e del centrocampo? Le colpe vanno divise a metà. Certo che i sostenitori nerazzurri aspettano l'impennata perché la speranza è sempre l'ultima a morire.

La Fiorentina ha fatto il tonfo sul proprio campo con la Samp. Immaturità dei «baby» per di più mancanti del «navigato» Merlo. Aperta contestazione nei confronti di Rocco e «botte». De[illegible] un clima non certo propizio per ritrovare le fila di un gioco che fino a poco tempo fa (alla 9. giornata erano a due punti dalla Juve insieme con Napoli, Lazio e Torino) pareva poter avere sbocchi positivi.

Il Bologna va a singhiozzo: una volta sì una volta no. Pesaola non sa a quale santo votarsi e la prospettiva di incontrare domenica i primi della classe non indulge a far sogni.

Il livellamento dei valori dell'alta classifica è pienamente rispecchiato dagli «inferi». Cesena, Samp, Cagliari, Vicenza, Ternana, Varese ed Ascoli sono decisi ad una lotta a coltello. Ed è spiegabile: soltanto 4 punti dividono ultima (Ascoli 9) dai romagnoli (cesenati 9-13) come dire che tutto può accadere anche se la [illegible] ascolana non [illegible] con la Lazio appare in maggiori ambasce. Per concludere un campionato che in testa e in coda ha validi motivi di interesse e di richiamo perché ogni domenica riserba delle sorprese.

Giuliano Antognoli

Serie B: Perugia e Verona tranquille

Il Novara rischia lo 0-2 Genoa-caos

E' stato colpito o no il portiere dell'Avellino?

Il confronto diretto tra Perugia e Verona si è concluso con un salomonico risultato di parità. Un pareggio senza reti vale a dire che le due squadre hanno saputo resistere l'una all'altra perché entrambe gli umbri nel primo tempo gli scaligeri nel secondo hanno tentato di soverchiarsi ma inutilmente.

E dunque il Perugia continua a mantenere la testa della classifica tallonato ad un punto dal Verona. La fuga delle due squadre prosegue e il duello per il primato pure. Perché se il Verona ha confermato di essere una grossa squadra il Perugia ha dimostrato che la sua classifica è pienamente meritata, che ha tutte le carte in regola per resistere sino in fondo, che insomma la non programmata promozione può veramente essere conseguita come una lietissima sorpresa ma confortata da un comportamento che non lascia spazio a dubbi o discussioni.

Naturalmente è presto per fare consuntivo per anticipare soluzioni. Tuttavia la situazione allo stato è questa: il Perugia viaggia col vento in poppa. Il Verona gli sta immediatamente alle spalle pronto ad effettuare l'operazione sorpasso e le squadre che inseguono non riescono a guadagnare terreno. La lotta in questo momento sembra ristretta alla conquista per il terzo posto. E non è il vantaggio già acquisito dalle due battistrada che invita a questa considerazione bensì la constatazione che alla fine quasi del girone di andata le inseguitrici, anche quelle più prestigiose continuano a stentare.

Stenta il Brescia che pure ha ottenuto un buon punto a Foggia e stenta il Foggia anche se stavolta ha l'attenuante di aver dovuto rinunziare a molti titolari. Il Palermo dal suo canto è riuscito solo fortunosamente a prevalere su un Arezzo contro il quale sembra essersi accanita [illegible] una stortuna nera. Non si può dire pertanto che la squadra siciliana sia ancora in tempo per poter insidiare le prime in classifica. Marciano un po' a rilento insomma quelle squadre che dovrebbero invece allungare il passo.

Certo che il Novara [illegible] domenica Novara ha vinto battendo l'Avellino. Ma sul suo successo incombe la spada di Damocle di un reclamo presentato dagli irpini. Un «giallo» un po' difficile da risolvere forse anche per il giudice sportivo. E' stato veramente colpito da una sassata il portiere Piccoli? Ha simulato il fallo? Tutto è affidato ai referti medici. L fate conto che l'Avellino riesca a dimostrare la sua tesi ci troveremmo davvero di fronte ad una svolta forse decisiva perché al Novara verrebbero sottratti i due punti e di conseguenza aumenterebbe sensibilmente il vantaggio della coppia capolista. E a questo punto c'è solo da augurarsi che la decisione venga presa con sollecitudine soprattutto nel l'interesse del campionato.

Altra squadra che incalza è il Catanzaro che è andato a vincere in casa del Genoa un Catanzaro [illegible] in palla ben [illegible] difficile da cogliere [illegible]. Un Catanzaro [illegible] bravo insomma e tutta via [illegible] di quel potenziale esplosivo che possa lasciar prevedere un suo scatto sensazionale. Vogliamo dire in buona sostanza che questo Catanzaro è bravo proprio in virtù della sua concentrazione e lo sarà fin quando riuscirà a mantenere quel ordine e quella regolarità che Di Marzio gli ha imposto ma non si può prevedere che possa fare molto più di quanto sta facendo.

[illegible] è decisamente in [illegible] Fra l'altro ad una [illegible] quella del presidente e [illegible] Corso [illegible] immediatamente [illegible] (Campionato) [illegible] Insomma il Genoa [illegible] di una clamorosa [illegible].

Il Pescara è stato bloccato in casa sul pareggio dal Vessalli [illegible] comunque mantiene il suo passo. E tornata alla vittoria la Spal dopo tre mesi [illegible] del Varanti che si [illegible] raggiungere dal Parma (Parma-Reggiana hanno pareggiato uno a uno) e dal Taranto che ha impattato a [illegible] in malinconico derby. Anche in coda dunque la situazione [illegible] fluida.

[illegible] di parità tra Como e Sambenedettese invece ha [illegible] entrambe le squadre [illegible] meglio al centro classifica.

Michele Muro

Forse i santoni del Consiglio mondiale si rimangeranno la «scomunica»

Cassius Clay-Wepner sarà riconosciuto dal WBC?

CITTA' DEL MESSICO 27

Il presidente del World Boxing Council, il messicano Ramon Velasquez, ha detto oggi che il Consiglio potrebbe ritornare sulla propria decisione e riconoscere ufficialmente l'incontro tra il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e lo sfidante Chuck Wepner. La scappatoia per riconoscere il match come campionato del mondo consiste nell'includere Wepner nella rosa dei primi 10 sfidanti al titolo.

Velasquez è contrario a una soluzione del genere ed è in attesa di conoscere il punto di vista degli altri membri del consiglio in particolare quello di J. Onslow Fane presidente del British Boxing Control Board, la Federazione britannica, ai quali è stata resa nota la richiesta degli organizzatori di rivedere la questione del riconoscimento del match.

«Personalmente ritengo che esista una possibilità di dare la sanzione ufficiale a questo match — ha detto Velasquez in una intervista. *Non intendo annunciare nulla finché non conoscerò la risposta degli altri membri del consiglio. Dico soltanto che deve essere fatto qualcosa. C'è sempre il modo di risolvere i problemi se non ci si intestardisce»*.

Velasquez ha detto di avere ricevuto il 22 gennaio scorso un telegramma da Fane così concepito: *«Est urgente che WBC annunci di non riconoscere il match Clay-Wepner perché dannoso agli interessi del pugilato»*. In risposta egli mandò un messaggio a Fane e agli altri 15 membri del Consiglio Esecutivo del WBC informandoli di non riconoscere il match valido per il titolo.

Velasquez ha sottolineato che le regole del WBC prescrivono che il campione difenda il titolo contro uno degli sfidanti nei primi dieci posti della graduatoria. Wepner si trova al 13mo posto nella classifica WBC. La World Boxing Association (WBA), il cui quartier generale si trova a Panama, ha invece riconosciuto a tutti gli effetti il combattimento di Clay contro Wepner.

Velasquez ha detto che i due organizzatori del match, William Day e Harry Short, della Videotechniques Inc. di New York, hanno annunciato la data del combattimento senza precedenti contatti con il WBC. Ha aggiunto che se avessero chiesto aiuto nell'organizzare l'incontro *le cose ora sarebbero molto più facili*, facendo capire che il Consiglio potrebbe decidere di includere Wepner fra i primi dieci sfidanti al titolo.

Subito Velasquez riceveva un telegramma da Day e Short in cui si chiedeva di tornare sulla decisione annunciata. *Wepner è imbattuto da due anni ed è campione del New Yersey e degli Stati Uniti. Non è mai stato messo al tappeto in [illegible] contro da dilettante e 43 da professionista. Wepner è uno sfidante meritevole del riconoscimento del WBC di cui si chiede la supervisione del match.*

Il telegramma ricordava che negli ultimi due anni Wepner ha incontrato e battuto pugili quali l'ex campione del mondo Ernie Terrell e incontrato Terry Henck che era stato [illegible] dal WBC.

E' ovvio che in caso di conferma del WBC della propria posizione negativa nei confronti del match di Ali si creerebbe anche in seno alla massima categoria di pugilato la situazione spuria di «doppio campionato».

Conferenze tecniche della «Spallanzani»

La Società ciclistica Spallanzani organizza un ciclo di conferenze tecniche su temi attinenti l'attività ciclistica nel suo insieme. La prima avrà per oggetto la tematica dell'attività cicloamatoriale («Cicloturismo come e perché») e sarà tenuta da Alfredo Vittorini. Seguiranno le conferenze di Franco Querzei: «Aspetti sanitari nell'attività cicloamatoriale» e di Giuliano Prasca: «Ciclismo e territorio».

La prima conferenza avrà luogo sabato alle ore 16, presso la sede dell'Ente ospedaliero «L. Spallanzani», via Portuense 292, Roma (tel. 555 433 550 308). Alla conferenza seguirà un dibattito cui sono invitati a partecipare tutti gli intervenuti.

Campana condanna l'aggressione a Claudio Desolati

VICENZA 27

La presidenza dell'Associazione Italiana Calciatori condannando severamente l'aggressione subita dal giocatore Claudio Desolati da parte di un gruppo di sconsiderati al termine dell'incontro Fiorentina-Sampdoria *«rileva — è detto in un suo comunicato — come tale episodio specie se connesso ad altri recenti di analoga natura subiti da dirigenti di società, tecnici e giocatori si appalesa come preoccupante sintomo di ormai diffuso malcostume sportivo. Ancora una volta pertanto auspica che tutte le componenti del calcio ciascuna nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, si attivino in una seria consapevole e responsabile opera di educazione civica e sportiva»*.

Perchè le Ferrari non vanno?

(G.C.) — Le Ferrari domenica a Interlagos non sono mai state in lotta per la vittoria e Regazzoni e Lauda si sono piazzati 4° e 5° dietro a Pace, Fittipaldi e Mass. Qualcosa di analogo è accaduto in Argentina (Regazzoni ancora 4° e Lauda 6°). Dunque, si vocifera: le Ferrari non «vanno». Può essere però anche altro: macchine che lo scorso anno *erano tra le protagoniste come la Tyrrell di Scheckter finora non hanno fatto nulla*. La stessa Brabham Martini di Reutemann domenica ha accusato a quanto pare le stesse noie alle gomme della Ferrari di Regazzoni. A sua volta Lauda ha *l'attenuante di aver dovuto montare un motore «di emergenza»* all'ultimo momento. Insomma, può darsi diceva mo che ci sia qualcosa che non va. Anzi alla luce dei due GP disputati le macchine di Maranello si sono mostrate *meno competitive rispetto alle avversarie di un anno fa* ma non ci sembra si possa emettere una sentenza definitiva di «condanna» sulla 312 B3. Non è sia chiaro un fatto affettivo che ci porta a difendere la macchina che ha *segnato la riscossa dell'automobilismo italiano*. Se l'attesa 312 T è pronta ben venga. Però potrebbe essere pericoloso voler bruciare i tempi a tutti i costi magari per accontentare i soliti impazienti.

Rocca leggerà il giuramento (diretta TV - ore 15)

Apre oggi il «Viareggio» con Fiorentina-Kickers O.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 27

Domani alle 15 allo stadio dei «Pini» con la partita Fiorentina-Kickers Offenbach avrà inizio la ventiset[t]esima edizione del «torneo internazionale di carnevale» di Viareggio, una manifestazione calcistica che ha sempre riscosso un grande successo per i valori tecnico dimostrato dalle squadre partecipanti. Un torneo che ha sempre visto sfilare le più agguerrite e scelte rappresentative dei Paesi più avanzati in materia calcistica, una manifestazione dalla quale sono usciti numerosi giocatori che poi si sono imposti nelle rispettive squadre maggiori e hanno difeso i colori delle loro Nazioni.

Dando uno sguardo al cartellone il Torneo prevede con la partita di domani 31 incontri e si concluderà il 10 febbraio e ci si rende conto che anche in questa edizione non mancano i grossi squadroni: cecoslovacchi saranno rappresentati dal Dukla di Praga, la società che si è aggiudicata per ben quattro volte il successo finale, gli ungheresi dall'Ujpest Dozsa, gli olandesi dall'Amsterdam, gli inglesi dello Stoke City, gli scozzesi dal Rangers, gli jugoslavi dal Velez, gli americani dal Burlingame e i tedeschi della Germania federale dal Kickers Offenbach.

I colori delle società italiane invece saranno rappresentati dalla Fiorentina vincitrice di ben 3 edizioni e per ben 4 volte classificatasi al secondo posto, dalla Lazio che nella scorsa edizione perse la finale con i viola, dalla Sampdoria, dal Varese, dal Milan, dal Napoli e dal Cesena, società che possono vantare nei loro vivai numerosi giocatori ben impostati noti dei quali hanno già esordito nella massima serie.

La manifestazione di apertura inizierà alle 14,30 con la sfilata di tutte le rappresentative e con la lettura del giuramento da parte del terzino della Roma e della Nazionale Francesco Rocca. Poi scenderanno in campo i viola della Fiorentina vincitori della prima edizione e i tedeschi del Kicker.

La partita sarà diretta dal signor Serafino di Roma mentre la finale verrà affidata all'arbitro Michelotti di Parma. A quale gli organizzatori del Torneo consegneranno il fischietto d'oro come miglior arbitro della stagione 1973-74.

La partita di domani sarà trasmessa in diretta dalla televisione e non dovrebbe riservare grandi sorprese poiché Fiorentina che Kicker non [illegible] oro [illegible] molivelo [illegible] squadra che [illegible] per [illegible] la Fiorentina il [illegible] i tedeschi hanno già giocato tradizione il campo [illegible]. Questo primo incontro sarà seguito [illegible] dal C.T. Fulvio Bernardini che dovrebbe tener conto [illegible] per l'istruzione programma della nazionale in vista della gara con la Polonia.

Loris Ciullini

PROGRAMMA

- **OGGI** Fiorentina Kickers Offenback (a Viareggio)
- **DOMANI** Stoke City Dukla (a Viareggio) Amsterdam Varese (a Sarzana) Lazio Sampdoria (a Pistoia)
- **GIOVEDI'** Milan Rangers (a Viareggio) Ujpest Napoli (Sesto Fiorentino) Juventus Velez (a Carrara) Burlingame Cesena (a Lucca)
- **VENERDI'** Kickers Napoli (a Viareggio) Fiorentina Amsterdam (a Montecatini) Lazio Stoke City (a La Spezia) Dukla Sampdoria (a San Casciano)
- **SABATO** Rangers Napoli (a Viareggio) Milan Ujpest (Montecatini) Burlingame Velez (a Pontremoli) Juventus Cesena (a Signa)
- **LUNEDI'** Lazio Dukla (a Viareggio) Fiorentina Varese (a [illegible]) Amsterdam Kickers (a Pistoia) Stoke City Sampdoria (a Carrara)
- **MARTEDI' (4 febbraio)** Juventus Burlingame (a Viareggio) Milan Napoli (a Lucca) Rangers Ujpest (a [illegible]) Velez Cesena (a La Spezia)
- **MERCOLEDI' (5 febbraio)** a Viareggio e Montecatini Quarti di finale
- **GIOVEDI' (6 febbraio)** a Viareggio e La Spezia Quarti di finale
- **SABATO (8 febbraio)** a Viareggio e Pistoia Semifinali
- **LUNEDI' (10 febbraio)** a Viareggio finale per il terzo e quarto posto, finale per il primo e secondo posto

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- **GEORGE BEST,** secondo quanto conferma la sua società il Manchester United, è stato ceduto al New York Cosmos. Best percepirà 60.000 dollari per disputare la prossima stagione cinque mesi in tutto. Per l'acquisto la società americana avrebbe pagato 240.000 dollari.
- **LA RAPPRESENTATIVA SOVIETICA** di pugilato ha vinto il terzo incontro amichevole con la rappresentativa USA disputato a Saint Louis, aggiudicandosi quattro vittorie su sette incontri.
- **I PROBLEMI CHE INTERESSANO IL CICLISMO** professionistico in vista della stagione agonistica 1975 saranno esaminati e discussi venerdì 7 febbraio in una riunione degli enti organizzatori affiliati che si terrà nella sede milanese dell'Unione italiana ciclismo professionistico.

Lettere all'Unità

Chi manovrò per giungere alla rottura sindacale

Caro direttore,

vorrei fare alcune osservazioni sul filmato televisivo [illegible] puntate. Per una sorta di [illegible] unità sindacale. Non è stata messa nella dovuta [illegible] secondo me la concreta situazione generale [illegible] della scissione. Ricordiamo la maggioranza delle fabbriche italiane era sotto il dominio del dispotismo padronale che imponeva agli operai un sfruttamento [illegible] ad un regime di [illegible] e di minacce che annullava di fatto ogni diritto democratico sancito dalla Costituzione. I padroni concepivano l'azienda come il proprio feudo, si impediva ai lavoratori la lettura e la distribuzione di giornali non graditi al padrone, si licenziavano gli operai che rivendicavano questo diritto. In alcuni grandi complessi industriali venivano formati dei veri e propri corpi di polizia con compiti di spionaggio, si sottoponevano gli operai a lunghi interrogatori su loro appartenenza al sindacato o sul partito sulla stampa che leggevano ecc.

E' proprio in questo momento, giugno 1947, che ha luogo la crisi di governo — voluta dalla Democrazia cristiana — che porta alla esclusione dei partiti dei lavoratori dal governo. E da quel momento i gruppi imperialistici nordamericani intensificano il loro sforzo per organizzare le forze più conservatrici nel Paese e per sconfiggere e mettere fuori causa le forze lavoratrici organizzate nei sindacati unitari. Tutta la propaganda e l'attività preparatoria della scissione è stata fatta e voluta allora dalle ACLI e dalla Democrazia cristiana alla quale si aggiungeva la fortissima pressione del Dipartimento di Stato americano per la creazione in Italia di una centrale sindacale ossequiente ai suoi voleri che conseguì il suo scopo [illegible] te 1948.

Questi [illegible] interventi del partito democristiano delle ACLI e soprattutto del Dipartimento americano non sono stati indicati — come era necessario — nel filmato televisivo in questione. Eppure questi sono gli elementi fondamentali per la rottura dell'unità sindacale in Italia. Gli scissionisti presero a pretesto il carattere politico del grande sciopero generale di protesta per l'attentato al compagno Togliatti, sciopero si badi bene al quale essi stessi in un primo tempo avevano aderito.

Questi ed altri sono [illegible] aspetti principali che determinarono la rottura della unità sindacale come ebbe a dire l'on. Taviani un mese prima della rottura in un suo discorso a Varese: bisogna preparare un 18 aprile sindacale. Dunque ogni tentativo di voler far apparire la scissione sindacale come la conseguenza di atteggiamenti antidemocratici da parte delle correnti socialista e comunista [illegible] alla CGIL o di prendere a pretesto lo sciopero generale politico di protesta all'attentato a Togliatti è un falso e il voler snaturare la storia. Per concludere vorrei ancora osservare che nel periodo in cui maturò e si realizzò la scissione sindacale al governo e precisamente al ministero del Lavoro c'era l'on. Fanfani. Oggi che certi fermenti antiunitari si manifestano in seno alla CISL e alla UIL abbiano l'on. Fanfani alla segreteria della DC. Ogni riferimento è puramente casuale.

PAOLO SCARPONE
(Sanremo - Imperia)

Le comunicazioni giudiziarie ai fascisti del CISES

Egregio signor direttore,

nei giorni scorsi la stampa non esclusa il giornale da lei diretto ha dato notizia delle comunicazioni di [illegible] indagine giudiziaria inviate dal giudice istruttore di Torino dr. Luciano Violante ai consiglieri di amministrazione del CISES (Centro italiano di sviluppo economico e sociale).

A prescindere dai [illegible] di versi e dalle polemiche [illegible] ... calunniose e diffamatorie [illegible] certi giornali hanno [illegible] mettere di proprio [illegible] colpisce [illegible] la completa uniformità dei testi [illegible] giornali pubblicati [illegible] che qui di [illegible] ha lasciato trapelare [illegible] deliberatamente [illegible] ricalcata a carta carbone [illegible] impreciso [illegible] un buco [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] cerare [illegible]

[illegible] ... o perciò [illegible] controtti di [illegible] i mezzi che [illegible] a disposizione [illegible] dei terzi da [illegible] considerano una [illegible] pressione.

GIULIANO PELLEGRINI
Presidente del Consiglio di [illegible] CISES
[illegible]

[illegible] una [illegible] del Consiglio [illegible] dei CISES [illegible] leggi [illegible] corpi [illegible] obbli [illegible] pubblicari (non con [illegible] ne precisa zioni ma solo una serie di [illegible] dati) ne [illegible] conoscenza per [illegible] motivi.

1) [illegible] parla [illegible] considerando [illegible] un profondo [illegible] di questo mezzo [illegible] della formazione [illegible] quel M[illegible] che suo [illegible] servizio fino all'ultimo [illegible] stato ministro del PSI e che il figlio — Giovanni Pellegrini appunto — non sia [illegible] stato convinto sostenitore.

2) [illegible] P[illegible] accusa [illegible] dott. Vo[illegible] in base a [illegible].

3) [illegible] per parlare [illegible] del dott. Vio[illegible] non possiamo non [illegible] del [illegible] il tempo in cui ai [illegible] «movente [illegible]» di [illegible] il fascismo.

3) Il presidente Pellegrini [illegible] tutti i mezzi che la legge mette a disposizione [illegible] se [illegible] modo di ricordare che [illegible] dominata dal [illegible] degli attuali azionisti del CISES (per essere obbligati anche essere stati fascisti della RSI o anche [illegible] e [illegible] il mussoliniano [illegible] disposizione [illegible] la [illegible] senza [illegible] repubblica avvelenata dall'odio — per usare le sue affermazioni — gli consente strade ai suoi empi inimmaginabili sino [illegible].

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono [illegible] non vengono pubblicate per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti [illegible].

Oggi ringraziamo: Palmo PENNACCHI, Chiusi; Francesco DI FALCO, Varese; Giuseppe CATELLANI, Reggio E.; Mario DELL'ORO, Milano; Un gruppo di delegati operai, Torino; Un gruppo di infermiere di Novara; Un gruppo di giovani, Saronno (*«Mi perchè [illegible] al [illegible] sta? [illegible] sono [illegible] dei [illegible] che magari [illegible] a [illegible] possibile di rifarsi degnamente la [illegible]»*); Domenico BAGNASCO, Savona (*«Non sarebbe più giusto che l'assicurazione per le auto [illegible] applicata [illegible] consumo del carburante»*); gli studenti del corso serale per lavoratori dell'Istituto tecnico commerciale «F. Marchi» di Pescia (*«Nelle [illegible] misteriose [illegible] la particolare posizione [illegible] retori studenti i quali tengono con [illegible] lo stesso [illegible] pur [illegible] propria autonomia [illegible] nel [illegible]»*); Silvano CONTINI, Cinestra Firenze (*«Il pretore di Torino ha accertato il sequestro [illegible] perchè [illegible]. Per tutti i libri del quale risulta che [illegible] pagati! Ebbene [illegible] loro hanno detto [illegible] pastore sardo — come so [illegible] questi [illegible]»*); Vosio CAVIOLA [illegible] (che in una [illegible] denuncia [illegible] del [illegible]); [illegible] Selezione di Rea[illegible] Alfredo CINNAPI, Chiavenna (*«Ho [illegible]»*); Aldo TURRI, Milano (quale [illegible] per [illegible] di [illegible] gruppi di [illegible] che hanno [illegible] in [illegible]).

Scrivono i giovani

[illegible] MARIA [illegible] Un [illegible]

[illegible]